

PRIMO PIANO

Cyber-war, allarme per le polizze

L'invasione russa dell'Ucraina ha aumentato a livello globale il rischio di attacchi informatici e dei potenziali costi dei sinistri per gli assicuratori danni che offrono coperture cyber. A lanciare l'allarme è Fitch, secondo cui questi attacchi possono anche testare ulteriormente l'efficacia delle espressioni "esclusione di guerra" ed "esclusione di atti ostili" nei testi delle polizze. Esclusioni che lo scorso gennaio sono state oggetto di una sentenza di un tribunale del New Jersey, negli Usa, che ha ritenuto un assicuratore responsabile per le perdite derivanti dall'attacco malware NotPetya del 2017 che aveva colpito il gigante farmaceutico Merck.

Secondo Fitch, tuttavia, negli ultimi anni, gli assicuratori più grandi hanno intrapreso significative azioni di pricing e di underwriting in risposta all'aumento dei sinistri informatici, incluso un linguaggio contrattuale più rigoroso, che dovrebbe aiutare a mitigare le perdite di sottoscrizione nell'attuale contesto incerto.

Il malware NotPetya è stato in gran parte attribuito ad hacker collegati alla Russia, con effetti di spillover a breve e lungo termine e perdite per miliardi di dollari per le aziende globali.

Per leggere la news completa, clicca qui.

Beniamino Musto

RISK MANAGEMENT

Rischi in crescita, ma l'export guida la ripresa

Nel biennio pandemico le aziende italiane si sono rafforzate nelle esportazioni, ma nel panorama globale il rischio credito preoccupa ancora e quello politico è in aumento. A questo si aggiungono le incognite del clima e le incertezze sull'evoluzione della guerra in Ucraina, due aspetti che rendono ancora più urgente la transizione energetica

L'economia è ripartita nel 2021 con risultati positivi e forse anche superiori alle attese: in questo, l'export italiano ha avuto un ruolo determinante, con un allargamento della platea dei Paesi di destinazione e dei settori interessati. A livello mondiale, però, la ripartenza non è stata omogenea, permangono rischi che ci si attendeva in regressione (come il rischio di credito) e altri si stanno manifestando con più forza, in primis la forte incertezza determinata dall'inattesa guerra in Ucraina. Nel contesto complessivo di competitività globale sta poi assumendo un ruolo centrale il tema della sostenibilità, da considerare nelle molte sfaccettature e in particolare per quanto riguarda gli aspetti ambientali, correlati al rischio climatico.

I due anni che ci siamo lasciati alle spalle sono stati difficili per l'economia nazionale, ma la necessità di reagire ha accelerato determinati processi di cambiamento nelle imprese e il sistema Paese ha saputo mettere a disposizione risorse, strumenti e progetti che, nati nell'emergenza, rappresentano ora una base più solida per le aziende che vogliono innovarsi e nel contempo guardare oltre confine.

Un punto nave dell'attuale contesto è stato fatto in occasione della presentazione della *Mappa dei rischi 2022* realizzata da **Sace**, la società assicurativo-finanziaria che fa parte del **Gruppo Cdp**, specializzata in attività di supporto alle imprese, che nel biennio pandemico ha movimentato 52 miliardi di euro a sostegno dell'export.

Secondo l'ad di Sace, **Pierfrancesco Latini**, "la ripartenza italiana è concreta, anche se in un quadro di incertezze. L'export si è mostrato un fattore di resilienza, in cui la pandemia ha fatto una selezione dinamica facendo emergere le eccellenze, tanto che oggi le esportazioni segnano un 8% in più rispetto a prima del Covid-19. L'export deve poter contare su un sistema Paese unito e competitivo, e in questi due anni l'Italia è riuscita a mettere in campo strumenti frutto di un grande lavoro di squadra con le istituzioni".

SERVIZI COME PRIMA DEL COVID, IL COMMERCIO DEI BENI PAREGGERÀ QUEST'ANNO

"A due anni dall'inizio della pandemia il contesto globale è in miglioramento, ma sono presenti dinamiche differenti tra i Paesi che spesso vanno in parallelo con il livello di diffusione delle vaccinazioni raggiunto", ha sintetizzato **Alessandro Terzulli**, capo economista di Sace. Per il 2022 il Pil globale è atteso in crescita del 4,2%, con un +3,8% dei Paesi avanzati e un +4,6% degli emergenti. In crescita costante dallo scorso anno il commercio internazionale di beni e servizi, in particolare i secondi sono tornati al livello pre-pandemia già lo scorso anno.

(continua a pag. 2)



(continua da pag. 1)

Il commercio dei beni è invece atteso a un +4,8% quest'anno, con uno slancio maggiore nel secondo semestre: le difficoltà del comparto beni sono ancora l'effetto di criticità emerse nel biennio pandemico, come i problemi nelle catene globali del valore, la carenza di alcune materie prime, i colli di bottiglia della logistica. In maniera trasversale si manifestano su questo panorama la crescita dei costi dell'energia, le tensioni geopolitiche e l'aumento del rischio climatico.

IL RISCHIO CREDITO NON ARRETRA, CRESCE QUELLO POLITICO

Per il rischio di credito si attendeva quest'anno un'inversione di tendenza, ma le difficoltà protratte e i nuovi rischi politici rendono la situazione stabile rispetto allo scorso anno: in generale, il rischio di credito è quotato come elevato in 71 Paesi (che coprono il 38% dell'export italiano nel 2020), medio in 78 Paesi (38%) e basso in 45 Paesi (24%). India, Emirati Arabi Uniti e Arabia Saudita sono tra i paesi virtuosi, mentre regredisce la Cina, dove peggiora il rischio corporate. Sul lato finanziario preoccupa (soprattutto in alcuni Paesi emergenti) la dinamica del debito pubblico, accentuato dalle esigenze legate alla pandemia, che ha raggiunto a livello globale i 296 miliardi di dollari, pari al 350% del Pil mondiale.

Il rischio politico è una voce in crescita, non soltanto per la situazione che si è venuta a determinare con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, ma anche per possibili reazioni agli effetti negativi che la pandemia ha avuto sulle imprese e quindi sulla disponibilità economica e sul lavoro degli individui. In generale, stanno comunque crescendo le tensioni tra i principali protagonisti del mercato globale. In 82 Paesi il rischio politico è dato in crescita, in particolare nell'Europa emergente e nei Paesi del Csi, in Medio Oriente, Asia, America Latina e Africa subsahariana, in calo in 38 Paesi e stabile in 74 Paesi.

INCERTO L'IMPATTO DELLA CRISI UCRAINA

La guerra in Ucraina rappresenta oggi un fattore di rischio ancora poco determinabile, ma certamente influenzerà il contesto europeo e globale almeno per tutto il 2022.

Per le imprese europee il primo tema è quello energetico, considerando che la Russia è il primo esportatore mondiale di gas e il secondo di petrolio. Per quanto riguarda le aziende italiane, l'export verso la Russia è in crescita, ma pesa ancora relativamente poco: 7,7 miliardi di euro sul valore complessivo di 516 registrati nel 2021; dal canto suo, l'export in Ucraina era cresciuto del 25% nel 2021 raggiungendo i 2,2 miliardi di euro. Secondo Sace, impegnata a sostenere le aziende italiane nel rischio di credito anche in Russia, le imprese che detengono partecipazioni nel Paese sono circa 750.

Il precipitare della crisi ucraina e le sanzioni imposte alla Russia incidono sul rischio credito, portandolo secondo la mappa Sace da 62 a 70 punti (su una scala di 100), mentre il rischio politico nel Paese è salito da 51 a 76 punti, determinato soprattutto dal possibile impatto delle sanzioni sulla società. Sace stima che quest'anno l'economia del gigante russo andrà in recessione (-3%) e ripartirà debolmente nel 2023.

Intervenendo nel dibattito, **Federico Rampini**, editorialista del *Corriere della Sera*, invita a considerare anche un punto di vista diverso ed extra-europeo sulla crisi ucraina: "unendo i pochi Paesi che si sono astenuti o hanno votato contro la mozione di condanna dell'aggressione, si contano oltre tre miliardi di persone", una massa critica in qualche modo avversa all'Occidente che non può essere sottovalutata, inoltre "gli Usa hanno scoperto la vulnerabilità dell'Europa e dell'Italia sul tema dell'energia, che va a sommarsi alle preoccupazioni per l'inflazione e l'elevato debito pubblico generati dalla pandemia".

TRA RISCHIO CLIMATICO E TRANSIZIONE ENERGETICA

Una voce di rischio ulteriore da monitorare il chiave di futuro (prossimo) è quella relativa al clima, stimata da Sace in aumento in particolare in aree più esposte e per i fenomeni estremi. A causa del cambiamento climatico nei prossimi decenni potrebbe essere compromesso il 18% del Pil mondiale, con punte del 28% in Africa e 37% in Asia. La transizione energetica è quindi una scelta inevitabile anche per un futuro più sostenibile dal punto di vista ambientale ed economico, ma per questo è necessario mettere in atto azioni a livello nazionale relativamente a investimenti e politiche pubbliche, a cui si devono affiancare le scelte di efficientamento dei processi produttivi da parte delle imprese.



DALLE AZIENDE

Afi Esca On The Road 2022: i roadshow di Afi Esca tornano in presenza

La compagnia incontra gli intermediari, anche quelli non ancora convenzionati, nelle principali città italiane per presentare i nuovi prodotti collettivi e le innovazioni digitali

Afi Esca On The Road è un evento che contraddistingue la compagnia ormai da diversi anni, e che è sempre stato un bel momento di aggiornamento e condivisione con i suoi partner.

Dopo la Digital Edition del 2021, quest'anno Afi Esca ha nuovamente organizzato i suoi roadshow, ma finalmente di nuovo in presenza!

La compagnia tornerà a recarsi in alcune delle principali città d'Italia raggruppando in base alle aree geografiche i suoi intermediari, ma anche gli intermediari non ancora convenzionati, per condividere novità e challenge del 2022.

Le tre date e le rispettive location saranno le seguenti:

- 23 marzo, Roma, presso il Roma Meeting Center (dalle 15.00 alle 18.00)
- 25 marzo, Napoli, presso il MAMT Museum (dalle 10.00 alle 13.00)
- 31 marzo, Milano, presso l'Hotel Arcimboldi (dalle 15.00 alle 18.00)

Come anticipato, gli eventi saranno aperti a tutti gli interessati, siano essi broker o agenti plurimandatari, e saranno destinati a coinvolgere il più ampio pubblico.



Le presentazioni saranno tenute da **Francesca Dinnella** e **Gilberto Faustini** della direzione commerciale, insieme a **Luca Loforese** e **Gloria Farris**, marketing & comunicazione. Gli incontri si articoleranno su due macro argomenti: da una parte, i nuovi prodotti collettivi di Afi Esca, le polizze employee benefit e le polizze affinity; dall'altro saranno presentate le innovazioni digitali della compagnia come il nuovo front-end, collegato alla piattaforma di vendita online delle polizze vita e la web application per gli intermediari.

Complessivamente, gli eventi avranno una durata di tre ore che includeranno anche il coffee break, e garantiranno ore formative **Ivass** per tutti i partecipanti.

Dopo un intero anno in cui qualsiasi rapporto tra compagnia e intermediari è stato limitato al virtuale, la possibilità di potersi finalmente riunire con i partner rappresenta un bellissimo modo per dare il via agli eventi del 2022 di Afi Esca.

Clicca sul link di seguito per scegliere la data che preferisci e iscriverti all'evento: <https://www.afi-esca.it/afi-esca-on-the-road/>

AGENTI

Società di mutuo soccorso, lo Sna scrive all'Ivass

Il sindacato lamenta una “sostanziale deregolamentazione” del settore e chiede all’Autorità di verificare se vi sia necessità di una maggiore vigilanza nei loro confronti

Il **Sindacato nazionale agenti** ha scritto all'**Ivass** per esprimere le proprie preoccupazioni sull'attività delle società di mutuo soccorso, in particolare lamentando una "sostanziale deregolamentazione" del settore, e quindi una "possibile carenza di vigilanza" nei loro riguardi.

Un fenomeno che, scrive il presidente di Sna, **Claudio Demozzi**, "allora relegato alla sanità integrativa, oggi travalica i confini della tutela della salute e arriva a operare nel campo della protezione patrimoniale (casa, auto e molto altro), al pari di compagnie di assicurazione e con l'utilizzo di 'promotori' che non paiono sempre essere in regola con l'iscrizione al registro Rui".

La preoccupazione del sindacato è dunque quella che l'assenza di regole e la mancata applicazione dell'articolo 345 del Cap "possa portare a gravi pregiudizi per i clienti, prevalentemente consumatori, che potrebbero derivare tanto da una non solvibilità di alcune di queste realtà, quanto dal possibile mancato rispetto delle regole di correttezza, trasparenza e best advice proprie della distribuzione assicurativa nelle attività di collocamento e consulenza".

In questo senso, lo Sna dice di aver apprezzato il fatto che l'Ivass abbia iniziato a interessarsi a questo ambito, decidendo di avviare "un'indagine tematica volta a delineare con precisione dimensioni e caratteristiche del fenomeno che interessa il settore e, a latere, di promuovere le opportune



Claudio Demozzi, presidente di Sna

iniziative presso le sedi istituzionali" per risolvere le criticità evidenziate dal sindacato.

Lo Sna si dice disponibile a fornire all'Autorità "ogni massimo supporto perché possa darsi soluzione a una vicenda tanto delicata, nell'interesse di tutti; comprese quelle stesse realtà del no profit che operano in modo serio e attento a favore dei loro soci". Demozzi, nella missiva, insiste nel sottolineare l'attuale fase di "incremento costante della diffusione del fenomeno, con tutti i dubbi di conformità già evidenziati in passato".

A riprova del fatto che il fenomeno stia interessando anche altri settori normalmente presidiati dal mercato assicurativo, lo Sna richiama l'attenzione sul fatto che siano agilmente reperibili online esempi di società di mutuo soccorso attive nel settore della protezione patrimoniale (casa, famiglia e altro). "Leggendone alcuni – scrive Demozzi – si ricava che queste realtà consentono di ricevere un 'sussidio' economico (non diverso da un indennizzo assicurativo) a fronte del pagamento di un 'unico costo' (cit.) e, dunque, di un simil premio di adesione (ragionevolmente immune dai gravami fiscali validi per le polizze). Ciò per eventi legati al furto o incendio del veicolo o per fatti attinenti all'abitazione in proprietà o in locazione".

B.M.



Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 7 marzo di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577